a cura di www.guidocontessa.it

PENSIERI ILLUSTRATI

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

a cura di www.guidocontessa.it



L'identificazione con l'aggressore è un meccanismo di difesa psicologico, descritto dalla psicoanalisi, in cui un individuo, spesso in risposta a traumi o esperienze di abuso, interiorizza le caratteristiche o i comportamenti dell'aggressore, arrivando a comportarsi in modo simile spinto da una inconscia coazione a ripetere.

A questo si aggiunge il senso di colpa dei paesi occidentali che hanno in qualche modo favorito il genocidio di oltre 6 milioni di ebrei.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore



Dal 1948 al 2009 Isreale si è reso responsabile di almeno 11 stragi, massacri e crimini di guerra contro i civili, per oltre 1500 fra morti e feriti.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

L'attentato dinamitardo al Semiramis Hotel di Gerusalemme fu un atto terroristico perpetrato dall'Haganah che ebbe come bersaglio un hotel di proprietà cristiana che sorgeva nel quartiere gerosolimitano di Katamon. L'attentato fu compiuto nel corso della guerra civile del 1947-1948 nella Palestina mandataria.
Sospettando che il Semiramis Hotel fosse uno dei due quartier generali arabi palestinesi a Katamon, l'Haganah vi collocò una forte carica esplosiva nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1948. L'esplosione uccise 24 o 26 persone, tra cui probabilmente irregolari iracheni, civili e almeno un bambino. Tra i morti sette persone appartenevano alle famiglie Abu Su'an e di Hubert Lorenzo, il ventitreenne figlio del proprietario. Fu anche ucciso il vice-console spagnolo, Manuel Allende Salazar.

Il massacro di Deir Yassin ebbe luogo il 9 aprile 1948, quando circa 120 combattenti sionisti appartenenti all'Irgun e alla Lehi (nota come "banda Stern") attaccarono il villaggio palestinese di Deir Yassin, vicino a Gerusalemme, che contava allora circa 600 abitanti. Gli abitanti resistettero all'attacco, che si risolse in una lotta casa per casa e nell'uccisione di circa un centinaio di civili, tra cui donne e bambini, e nell'espulsione dei superstiti.
In una lettera al New York Times pubblicata il 4 dicembre 1948 Albert Einstein, Hannah Arendt ed altri eminenti esponenti della comunità ebraica statunitense condannarono aspramente il massacro di Deir Yassin e definirono "fascisti", "nazisti" e "terroristi" nell'ideologia, nell'organizzazione e nei metodi sia Menachem Begin (comandante dell'Irgun, che aveva perpetrato la strage) sia il partito Tnuat Haherut (il Partito della Libertà'), di cui lo stesso Begin era leader.

Il massacro di Eilabun fu commesso dai soldati delle forze di difesa israeliane durante l'operazione Hiram il 30 ottobre 1948, che portò alla conquista del villaggio cristiano di Eilabun e alla sua inclusione nel Distretto Settentrionale di Israele. Secondo fonti palestinesi, i soldati israeliani uccisero 14 civili sulla piazza del villaggio e un passante, mentre fonti israeliane riportano solo 12 vittime. I restanti abitanti furono espulsi verso il Libano, vivendo come rifugiati per alcuni mesi prima di poter tornare nel 1949 come parte di un accordo tra lo stato di Israele e l'arcivescovo Massimo V Hakim.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

a cura di www.guidocontessa.it



Il massacro della raffineria petrolifera di Haifa ebbe luogo il 30 dicembre 1947 nella Palestina mandataria. Iniziò quando alcuni membri dell'Irgun, un'organizzazione paramilitare sionista, lanciarono una serie di granate contro una folla di circa 100 lavoratori arabi, provocando 6 morti e 42 feriti. Gli arabi si erano riuniti fuori dal cancello principale della raffineria di proprietà della britannica Consolidated Refineries Limited (CRL) per cercare lavoro.

Il raid di al-Khisas ebbe luogo nella Palestina mandataria il 18 dicembre 1947, vicino al confine siriano, e fu effettuato dai miliziani sionisti del Palmach. Provocando la morte di 12 residenti arabi di al-Khisas, tra cui 4 bambini.

Il massacro di al-Dawayima fu un crimine di guerra commesso dall'esercito israeliano il 28 ottobre 1948, durante la guerra arabo-israeliana del 1948, nel villaggio palestinese di al-Dawayima, situato tra Beersheva ed Hebron. Ritenuto 'il peggior episodio negli annali delle atrocità israeliani, vide l'uccisione di 455 arabi civili disarmati, tra cui 170 di donne e bambini ad opera dell'89° battaglione dell'VIII Brigata dell'esercito israeliano.

Il massacro di Balad al-Shaykh avvenne nella notte tra il 31 dicembre 1947 e il 1° gennaio 1948 durante la guerra civile nella Palestina mandataria. Circa 60 uomini, donne e bambini furono uccisi e diverse dozzine di case sono state fatte saltare in aria.

Il massacro di Hebron del 1994 fu una strage commessa il 25 febbraio 1994 dal terrorista statunitense-israeliano Baruch Goldstein all'interno della tomba dei Patriarchi di Hebron ai danni dei palestinesi musulmani. Il massacro provocò 29 vittime e circa 125 feriti tra i fedeli presenti nella struttura, mentre Goldstein fu picchiato a morte dai superstiti. La strage avvenne in coincidenza con la festività ebraica del Purim e durante il sacro mese islamico del Ramadan. Le azioni di Goldstein furono fortemente condannate dal governo israeliano, tanto che il Primo ministro Yitzhak Rabin lo definì "degenerato assassino" nonché "una vergogna.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

a cura di www.guidocontessa.it

Il massacro di Sabra e Shatila fu l'eccidio, compiuto dalle Falangi Libanesi, alleate di Israele, e dall' Esercito del Libano del Sud, con la complicità dell'esercito israeliano, di un numero di civili compreso fra 762 e 3 500, prevalentemente palestinesi e sciiti libanesi.

Il villaggio di al-Tantura nell'attuale distretto israeliano di Haifa, fu conquistato dal 33° battaglione della Brigata Alexandroni dell'Haganah il 21 maggio del 1948, come d'altronde la maggior parte del litorale, all'inizio della guerra arabo-israeliana del 1948. Nel corso della conquista, le forze ebraiche si ipotizza abbiano massacrato da 70 a 250 civili inermi, essenzialmente giovani, che erano stati presi prigionieri di guerra.

Il massacro della moschea di Ibrahim al-Maqadma o attacco della moschea Ibrahim al-Maqadma si è verificato il 3 gennaio 2009, come parte dell'operazione Piombo fuso del 2008-2009, quando le Forze Aeree Israeliane hanno lanciato un missile contro Moschea di Ibrahim al-Maqadma a Beit Lahia, nella Striscia di Gaza, durante le preghiere serali. Almeno 16 persone, tra cui sei bambini, furono uccise e più di 60 civili furono feriti.



Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

a cura di www.guidocontessa.it

In totale il Consiglio di sicurezza ha emanato circa 69 risoluzioni concernenti la Palestina e/o Israele. Altre 29 risoluzioni sono state bloccate dal veto degli USA perché erano sfavorevoli a Israele . Quasi sempre gli USA hanno richiesto delle modifiche attenuanti.

NESSUNA RISOLUZIONE ONU E' STATA RISPETTATA.



Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore



DETERRENTE NUCLEARE SRAELIANO

Nel 1986 un ex-tecnico nucleare israeliano di nome Mordechai Vanunu rivelò per la prima volta l'entità del programma nucleare israeliano, corredando le sue dichiarazioni con 57 foto scattate in aree altamente sensibili della centrale di Dimona, nella quale aveva lavorato per 9 anni. Le rivelazioni di Vanunu provocarono la reazione immediata del Mossad che organizzò un'operazione segreta per rapirlo e riportarlo in Israele dove venne condannato a 18 anni di prigione per tradimento e rivelazione di segreto di stato. Il 21 aprile 2004, dopo aver finito di scontare la sua pena, Vanunu venne scarcerato, anche se è ancora sottoposto a un regime di controlli stringenti, tanto da essere considerato "un prigioniero politico dello Stato".

Ad oggi non è chiaro di quante testate nucleari sia riuscito a dotarsi lo Stato Ebraico. Andando a consultare la stampa, solitamente viene riportata un'ampia forchetta che va da un minimo di 80 a un massimo di 400 ordigni. Se la stima più alta fosse veritiera, Israele avrebbe a disposizione un arsenale nucleare superiore a quello della Francia oppure del Regno Unito.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore



a cura di www.guidocontessa.it

Dopo il Sudafrica, ecco l'apartheid israeliano con tanto di muro

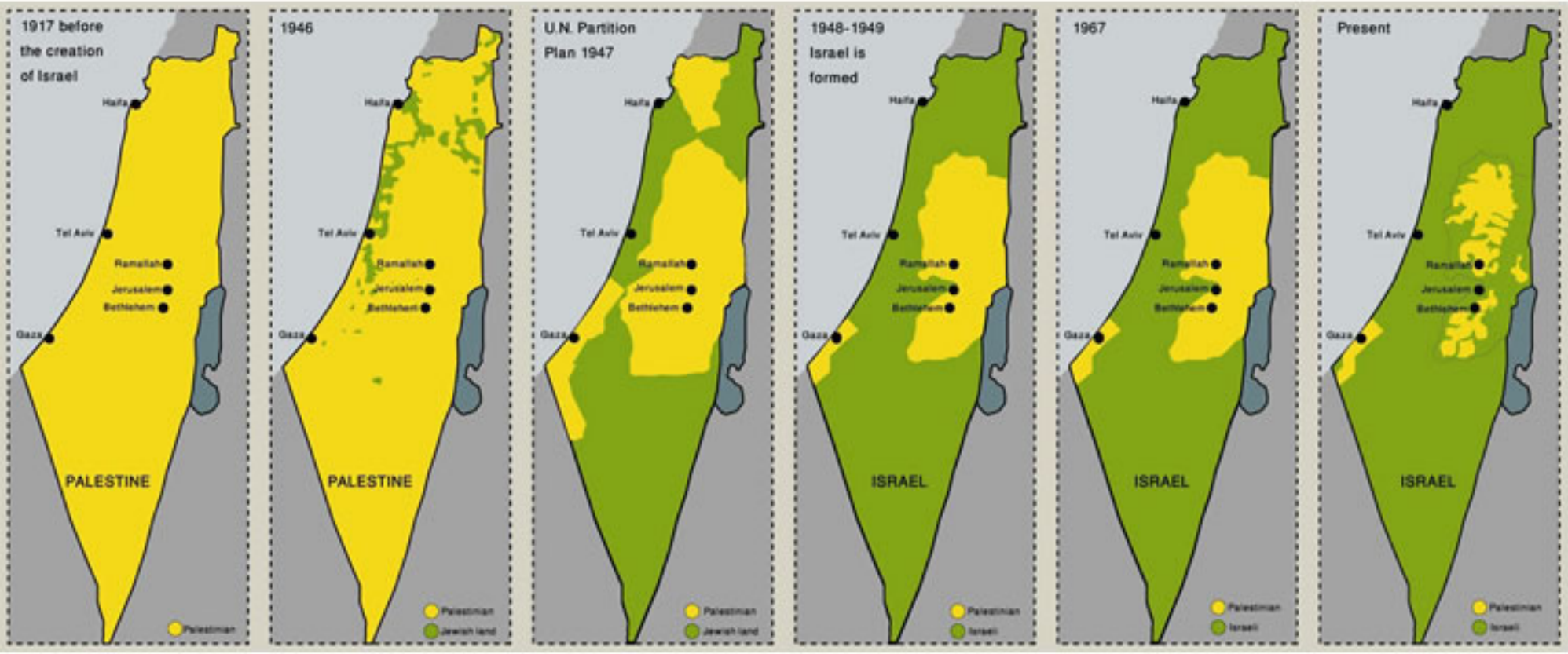
Con territori occupati da Israele ci si riferisce alle aree dello Stato di Palestina, della Siria e del Libano soggette a occupazione militare da parte dello Stato di Israele.

L'occupazione ha avuto origine dalla guerra dei sei giorni del 1967 a partire dal Libano del Sud, dove l'esercito israeliano era particolarmente presente, è continuata durante la guerra civile in Libano e la guerra del Libano del 1978 mantenendo ed espandendo la presenza militare perlomeno fino al 2000, e prosegue sino a oggi.

Col sistema dell' apartheid, le autorità israeliane controllano praticamente ogni aspetto delle vite dei palestinesi e li sottopongono quotidianamente all' oppressione e alla discriminazione, attraverso la frammentazione territoriale e la segregazione giuridica. I palestinesi dei Territori occupati sono segregati all' interno di enclavi separate tra loro mentre quelli che vivono a Gaza sono isolati dal resto del mondo grazie al blocco illegale perpetuato da Israele, che è causa di una crisi umanitaria e costituisce una punizione collettiva.

Oltre 2 milioni di palestinesi vivono dal 1967 in un regime di apartheid.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore



Occidente e Russia complici dei crimini di guerra

Il blocco della striscia di Gaza si riferisce al blocco terrestre, aereo e marittimo, dell'entrata nell'area della striscia di Gaza governata da Hamas, imposto da Israele ed Egitto a partire dal giugno 2007. In seguito alla vittoria di Hamas nelle elezioni legislative palestinesi del 2006, Hamas e Fatah formarono un governo palestinese di unità nazionale guidato da Ismail Haniyeh. Scattarono immediatamente sanzioni economiche contro l'Autorità nazionale palestinese, a seguito dell'entrata nel governo di Hamas, da parte di Israele e del quartetto per il Medio Oriente: Stati Uniti, Unione Europea, Russia e Nazioni Unite.

Lo Stato di Israele, sanguinario persecutore

QATAR: Al Udeid è la più grande base militare statunitense in Medio Oriente, fondata nel 1996 con un costo di un miliardo di dollari. La base ospita quasi 100 aerei e droni e oltre 10mila soldati.

BAHREIN: sono tre basi le statunitensi in questo Paese. La base navale di Jufair e quelle aeree di Muharraq e Sheikh Isa, utilizzata durante la guerra in Afghanistan. La base ospita circa 9.000 membri del dipartimento della Difesa, tra personale militare e civile.

KUWAIT: il Paese ospita quattro basi americane di cui Camp Arifjan; ci sono poi la base aerea di Ali Al-Salem, Camp Doha e la base di Buehring.

EMIRATI ARABI UNITI: la base aerea di Al-Dhafra ospita velivoli avanzati come i caccia stealth F-22 Raptor. Nel Paese sono presenti circa 3.500 soldati, dislocati non solo ad Al-Dhafra ma anche nel porto di Jebel Ali e nella base navale di Fujairah.

IRAQ: la base aerea di Erbil è utilizzata dalle Forze statunitensi per operazioni aeree. Ci sono poi le basi aeree di Harir Air, Habbaniyah, Balad, Ain al-Assad, Taji Air e Speicher.

GIORDANIA: nella base aerea di Muwaffaq Salti sono presenti circa 100 soldati Usa.

